

Area Tecnica e Gestionale
U.O. Valutazioni, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Prot. vedi file segnature xml allegato
Class.:

REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del
Territorio
Direzione Ambiente - U.O. Valutazione Impatto
Ambientale
Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 - VENEZIA
PEC ambiente@pec.regione.veneto.it

e, per conoscenza,

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC cress@pec.minambiente.it

SNAM Rete Gas S.p.A.
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI),
ed uffici in Via Malspinoso, 7
36043 Camisano Vicentino (VI) pec:
ingcos.nor@pec.snam.it

Oggetto: ***"Rifacimento metanodotto Campodarsego - Castelfranco Veneto DN 300 (12") e opere connesse DP
24/75 bar". Codice procedura VIA n. 3860. Decreto MATTM n. 278 del 26.09.2019.
Prescrizioni n. 1, 2 e 4 del parere CTVIA n. 2778 del 06.07.2018.
Riscontro alla richiesta di supporto tecnico per la verifica di ottemperanza (prot. Regione del Veneto n.
84867 del 23/02/2021).***

Con note prot. n. 2360 del 19.11.2020, e 2489 e 2490 del 03.12.2020, la società SNAM RETE GAS S.p.A. ha
presentato istanza ai fini della verifica di ottemperanza, rispettivamente, delle condizioni ambientali n. 4, 1, e 2
di cui al parere CTVIA allegato al provvedimento in oggetto.

Per le suddette condizioni ambientali, risultando la Regione del Veneto Ente vigilante, con la nota n. 11230
del 04/02/2021 [ID_VIP=5778], il MATTM ha richiesto alla Regione stessa di fornire un proprio contributo alla

verifica di ottemperanza della condizione ambientale di competenza in argomento. Con nota n. 84867 del 23/02/2021, la Regione del Veneto ha chiesto a sua volta ad ARPA Veneto supporto tecnico inerente la verifica in oggetto.

Ai sensi del Decreto di Autorizzazione n. 278 del 26.09.2019, il quale dispone che le condizioni ambientali della Regione Veneto devono essere ottemperate se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali previste dal parere CTVIA nazionale, nel quadro della suddetta condizione ambientale 1, si ritengono ricomprese le seguenti condizioni ambientali del parere del Comitato Regionale V.I.A. del 20.06.2018 (DGRV 1830/2018):

- 3.b, per la parte che recita *“per tutti i tratti per i quali lo scavo della trincea intercetta la falda, in fase di riempimento e posa della condotta avvenuta, si dovrà operare per assicurare la continuità della falda medesima, evitando nel contempo che il fondo della trincea possa costituire una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee, alterando le condizioni di flusso freatico”*, con riferimento al terzo paragrafo della CA CTVIA 1;

- 3.g, con riferimento al secondo paragrafo della condizione ambientale CTVIA 1;

- 7, per la parte che recita *“Relativamente all'accesso alle piste di lavoro dovrà utilizzarsi per quanto possibile la viabilità esistente e dovrà limitarsi al minimo il numero e l'area occupata dalle piazzole di accatastamento materiali”*, con riferimento al primo paragrafo della condizione ambientale CTVIA 1.

Nel quadro della suddetta condizione ambientale 2, si ritengono invece ricomprese le seguenti condizioni ambientali del medesimo parere del Comitato Regionale V.I.A.:

- 2, per la parte che recita *“Per quanto riguarda i corsi d'acqua minori, per i quali non è prevista la tecnica trenchless, in seguito alla posa della condotta dovrà essere ripristinata la configurazione originale dell'alveo”*;

- 3.a, con riferimento al primo paragrafo della condizione ambientale CTVIA;

- 3.c, con riferimento al terzo e quinto paragrafo;

- 3.e, con riferimento al terzo paragrafo e in sinergia con la sopra citata condizione regionale 2;

- 3.f, con riferimento al quarto paragrafo e in sinergia con la sopra citata condizione regionale 2;

- 3.h, con riferimento al terzo e quinto paragrafo e in sinergia con la sopra citata condizione regionale 2.

Di seguito si riporta il contributo di ARPAV alle valutazioni in oggetto.

Condizione ambientale n. 1 CTVIA
<i>Il Progetto individuerà l'ubicazione delle piazzole di accatastamento limitandone al minimo il numero e l'area e comunque sempre evitando di modificare la viabilità.</i>
<i>Il Progetto Esecutivo dovrà considerare l'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali e di quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna.</i>
<i>Per i tratti ove lo scavo della trincea intercettasse la falda, il progetto dovrà assicurare la continuità della falda medesima creando, se del caso, una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee.</i>
<i>La progettazione esecutiva terrà conto degli effetti di ricomposizione e attecchimento ottimale della vegetazione.</i>
Documentazione analizzata

Documentazione analizzata, trasmessa dal Proponente in allegato alla richiesta di verifica:

- 1) Nota esplicativa - CTVIA 01
 - 2) Tavole corografiche Aree Occupazione Lavori e Progetto Dismissione
 - 3) LSC-110 Progetto di ripristino vegetazionale e relativi allegati
- Ulteriore documentazione trasmessa dal Proponente e analizzata ai fini della verifica:
- 1) LSC-501 Piano delle Mitigazioni Ambientali e allegati.

Esiti della verifica di ottemperanza

Nelle Planimetrie catastali "con aree di Occupazione Temporanea" consegnate sono rappresentate le piazzole di accatastamento in relazione all'ubicazione della viabilità ordinaria esistente, che non risulta sovrapposta alle stesse. Nelle analoghe planimetrie "con tracciato da porre fuori esercizio", tale specifica non risulta evidente. Nella nota tecnica non viene esplicitato se verranno utilizzate le medesime piazzole o se non sia previsto accatastamento di materiali in fase di dismissione.

In relazione al secondo paragrafo il rispetto della morfologia dei terreni agricoli e del piano di campagna è assicurato mediante la previsione dell'approfondimento dello scavo e dalla realizzazione di un'adeguata baulatura finale che garantisca un naturale assestamento del terreno in post operam. La morfologia dei canali viene trattata nei suoi contenuti tecnici di dettaglio dalla condizione CTVIA2, alla quale si rimanda per le valutazioni.

Per quanto riguarda il terzo paragrafo, relativo alla tutela delle falde acquifere, trattandosi di scavi e perforazioni spesso al di sopra del livello della falda e tenendo conto dei bassi gradienti idraulici, gli interventi sono puntuali e correttamente collocati nel contesto idrogeologico di volta in volta individuato. In tal senso, gli elaborati progettuali sono esaustivi e rispondono in maniera dettagliata e precisa ai quesiti ambientali posti.

In relazione al quarto paragrafo della condizione ambientale, gli effetti di ricomposizione e attecchimento ottimale della vegetazione nella progettazione esecutiva sono stati considerati all'interno del documento LSC-110 "Progetto di Ripristino Vegetazionale" e relativi allegati, ove sono descritti e rappresentati gli interventi che saranno messi in opera a fine lavori, incluse le cure colturali.

Osservazioni

Si evidenzia che nei file georiferiti precedentemente consegnati ai fini le verifiche, le AOL risultano non classificate, pertanto non risulta possibile discriminare le superfici destinate a piazzola, e verificarne la relazione con la viabilità e il tracciato in dismissione.

Condizione ambientale n. 2 CTVIA

Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, alle aree nei pressi degli alvei fluviali e laddove la falda si presenta più superficiale.

Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA, dovranno essere effettuati in subalveo con l'adozione della tecnica di scavo del microtunneling (TOC) scegliendo una profondità di attraversamento che tenga conto dei processi evolutivi della morfologia dell'alveo stesso al fine di garantire la più assoluta sicurezza, In corrispondenza degli attraversamenti fluviali minori, laddove non è prevista la tecnica "trenchless", la

configurazione di ripristino dovrà essere convenuta con le Autorità competenti.

Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica.

Documentazione analizzata

1) Nota esplicativa - CTVIA 2

2) Elaborati grafici e Relazioni tecniche per attraversamenti principali mediante Trivellazione Orizzontale Controllata

3) Permessi rilasciati in procedura di Autorizzazione Unica 327 (DGR n.1354 del 25.09.2020) da Autorità di Bacino (Autorità di Distretto delle Alpi Orientali) e Consorzi di Bonifica

4) LSC-501 Piano delle Mitigazioni Ambientali e allegati.

Esiti della verifica di ottemperanza

Considerato che gli interventi sui corsi d'acqua dovevano essere effettuati in accordo con l'Autorità di Bacino e con i Consorzi di Bonifica, dalla documentazione presentata emerge che il processo di condivisione con il Consorzio di Bonifica Piave non appare completato, in quanto il parere rilasciato è preliminare e definisce una serie di prescrizioni. Inoltre, il parere favorevole dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali richiama alcune raccomandazioni da attuare. Poiché le relazioni tecniche presentate a corredo dell'istanza sono antecedenti ai suddetti pareri, il recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni contenute in questi ultimi non risulta agli atti.

L'unico elaborato prodotto successivamente agli atti degli Enti coinvolti risulta essere il Piano delle Mitigazioni, nel quale si riporta che i medesimi non trovano riscontro nel documento stesso, in quanto trattati in altri specifici.

Osservazioni

Si evidenzia che il Consorzio di Bonifica Piave ha prescritto un intervento di consolidamento delle scarpate e dell'alveo mediante utilizzo di massi ciclopici, che appare opportuno contestualizzare in relazione alle indicazioni della condizione ambientale, laddove essa indica di privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.

Condizione ambientale n. 4 CTVIA

"Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).

Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.

Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi."

Documentazione analizzata

Documentazione analizzata, trasmessa dal Proponente in allegato alla richiesta di verifica:

- 2) Nota esplicativa - CTVIA 04
- 3) LSC-501 Piano delle mitigazioni ambientali e tavole allegate
- 4) LSC-110 Progetto di ripristino vegetazionale e relativi allegati

Ulteriore documentazione trasmessa dal Proponente e analizzata ai fini della verifica:

- 1) LSC-401 Relazione di sintesi relativa all'attività di monitoraggio delle componenti - vegetazione, fauna ed ecosistemi - Fase Ante Opera - 2019 e relativi allegati
- 2) LSC-403 Relazione di sintesi relativa all'attività di monitoraggio delle componenti - Acque superficiali - Fase Ante Opera - 2019
- 3) File georeferenziati relativi alle aree di monitoraggio della vegetazione e della fauna

Esiti della verifica di ottemperanza

In relazione alla componente vegetazione e flora è stato definito il Progetto di ripristino vegetazionale che recepisce le indicazioni previste dalla condizione ambientale.

In relazione alle componenti faunistiche si evidenzia inoltre quanto segue:

- ITTIOFAUNA

Si rileva che la sospensione dei lavori da gennaio a marzo a tutela di *Lethenteron zanandreae* risulta solo parzialmente coerente con la Misura di Conservazione art. 248 di cui all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016, per la quale il periodo riproduttivo da considerare per la specie è compreso tra dicembre e giugno.

Nei tratti laddove è prevista la rimozione con scavo a cielo aperto sul Fiume Tergola (Prog. km 3+164) e sul Canale Muson Vecchio (Prog. Km 8+232) si prevede di non eseguire le operazioni in alveo durante il periodo riproduttivo delle specie bentoniche che potrebbero essere rilevate a seguito dei monitoraggi nelle stazioni VED02BO e VED03CP: si prende atto, in tal senso, che allo stato attuale non sono stati prodotti risultati di AO a supporto delle azioni di mitigazione proposte.

-AVIFAUNA

Per quanto riguarda le misure proposte a tutela dell'avifauna, si prende atto che il PMit riprende integralmente le indicazioni della relazione di monitoraggio AO. Tuttavia, in rapporto alle azioni di gestione della vegetazione a tutela della riproduzione del Martin pescatore e delle altre specie di avifauna nidificante rilevate durante i monitoraggi AO, si evidenzia che in base al *Calendario riproduttivo dell'avifauna nella regione Veneto* risulta opportuno estendere il periodo di tutela tra aprile e luglio, mentre nei mesi di marzo e agosto ogni eventuale intervento dovrebbe essere subordinato alla verifica preventiva da parte di un ornitologo esperto, al fine di salvaguardare eventuali nidificazioni precoci e/o tardive. In tal senso, si ritiene che non sia necessario differenziare i periodi di sospensione del taglio della vegetazione ripariale e dei canneti rispetto a quelli definiti per la vegetazione arborea ed arbustiva e, conseguentemente, non sia necessario definire gli ambiti in cui tali interventi potrebbero risultare interferenti con la nidificazione del Martin pescatore..

Per quanto riguarda i periodi in cui risulterà necessario il sopralluogo preventivo alla rimozione della vegetazione da parte di un ornitologo esperto, non è chiaro che azione sarà intrapresa in caso di

riscontro positivo; si reputa opportuno che sia prevista la sospensione di ogni intervento fino a nidificazione completata con successo.

In riferimento alla rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea) si rilevano quindi complessive incoerenze e potenziali conflitti tra i periodi di realizzazione del taglio piante rispetto ai periodi di tutela dell'avifauna e dell'ittiofauna. In tal senso, l'individuazione del periodo idoneo al taglio sembra riferito al periodo di riposo vegetativo, mentre la finalità dovrebbe mirare piuttosto alla tutela della fauna. A tale proposito, deve essere considerata anche la coerenza con la Misura di Conservazione art. 230, specifica per *Rana latastei*.

Osservazioni

Si evidenzia che a valle dei rilievi di *Ante Operam* è emersa la presenza accertata o potenziale di habitat 3260 presso le stazioni di monitoraggio delle acque superficiali ASD06RE e ASP02BO. Nel PMit non risultano previsti interventi di salvaguardia specifica di tali formazioni vegetazionali, come previsto dal punto a) della condizione ambientale n. 14 del parere CTVIA regionale 30 del 20/06/2018. Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione intercettata lungo i corsi d'acqua, si ricorda che esso deve includere, ove riscontrate, anche le cenosi elofitiche o idrofite. Si evidenzia che risulterebbe opportuno implementare la percentuale di *Alnus glutinosa* a scapito di *Cornus sanguinea* per tutte le cenosi in cui la prima specie è stata riscontrata.

Le misure a tutela del periodo riproduttivo del Moscardino non risultano opportunamente riportate nel capitolo 11 "Sintesi per fase di lavoro".

Si precisa che le valutazioni sopra riportate andranno integrate con gli esiti delle verifiche di ottemperanza di competenza dell'Amministrazione Regionale, relativamente alla condizione ambientale n. 14 del parere CTVIA regionale 30 del 20/06/2018.

Distinti saluti.

La Dirigente

Dott.ssa Simonetta Fuser

Responsabile di procedimento: Dott.ssa Simonetta Fuser
Responsabile di istruttoria: Dott. Gabriele Facchin, Dott.ssa Sara Gasparini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV